

Comocrea, risultati ok E ora l'ambizione di crescere all'estero

Il bilancio. A Villa Erba gli operatori di 120 aziende e un bilancio positivo grazie al successo della stampa «L'ambizione? Portare l'evento a New York e Shanghai»

CERNOBBIO

SERENA BRIVIO

La 62esima edizione di Comocrea si è chiusa ieri a Villa Erba con grande soddisfazione dei 21 studi di disegno presenti alla rassegna comasca. Hanno affollato gli stand operatori di 120 aziende per un totale di 400 visitatori, in lieve aumento rispetto a marzo 2018. Paesi prevalenti: Italia, Germania, Francia, Regno Unito, Turchia, Australia. A seguire Spagna, Russia, Pakistan, India, Canada, Svizzera, Estonia e Grecia.

«Siamo molto contenti, sono arrivati buyer di altissimo profilo molto interessati a visionare le nuove collezioni - il primo commento di Stuart Sartori, presidente del Textile Design

Fiducia
sulle adesioni
alla prossima
edizione
di ComocreaInterni

show- La vetrina comasca si è confermata un momento imperdibile per l'offerta specialistica, unica nel panorama fieristico internazionale. Giuste anche le date, si comincia adesso a impostare il lavoro e quindi abbiamo venduto bene».

Fattore fantasia

Le scelte di converter e confezionisti si sono concentrate sulla stampa. «La fantasia è diventato un caposaldo anche nelle collezioni invernali - sottolinea il designer - i clienti si sono dimostrati molto interessati ai check e ai fiori reinterpretati in chiave contemporanea. Non esiste un vero e proprio trend, si fanno tante proposte per accontentare target differenti».

A dare importanza a Comocrea è la continua ricerca di novità, un aggiornamento imposto dal mercato, sempre più attento e selettivo. «Noi dobbiamo sempre andare oltre al già visto, soprattutto in un momento come l'attuale in cui le aziende hanno budget ridotti e cercano di "riciclare" vecchi disegni o stampe

prese dagli archivi». E dopo aver rinnovato per altri due anni il contratto di locazione con Villa Erba, il presidente pensa ai futuri sviluppi anche della rassegna. «Il progetto ambizioso che ho in mente è quello di esportare lo stesso format di Cernobbio in metropoli del lusso come New York e Shanghai. Sarebbe più facile aggregarci ad altre piattaforme espositive, con il rischio però di perdere la nostra specificità. Intanto programiamo il breve termine, l'edizione di aprile di ComocreaInterni, con un numero ancora maggiore di adesioni». Evento di spicco a margine dell'iter espositivo sarà la mostra dal titolo «Il Segno dell'Immaginazione» realizzata in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Cernobbio, il Museo Villa Bernasconi e il Museo della Seta di Como, che ha coinvolto tutti gli alunni delle classi elementari della Scuola Campo Solare di Cernobbio.

Da tempo Comocrea sviluppa iniziative nel campo della formazione, vedi la presenza anche



Si è chiusa ieri la 62esima edizione della rassegna dedicata al disegno tessile

quest'anno a Villa Erba di uno spazio con gli allievi del Corso Moda del Centro Studi Casnati.

La collaborazione

Durante i due giorni della fiera, Alina Pagani e Arian Mahmoudzadeh hanno dato libero sfogo alla loro fantasia, decorando a mano campioni di tessuto. «Per i ragazzi è stata un'esperienza validissima - dice Laura Di Scianni, docente Corso Fashion Design del Casnati - Alina e Arian si sono confrontati e hanno interagito con i migliori professionisti del settore acquisendo moltissime nozioni da mettere in pratica durante l'anno scolastico, soprattutto in vista della sfilata di fine corso».

La scheda

«Format unico
Alta qualità
dell'offerta»

Una fiera, l'unica di questo genere a livello mondiale, che permette di incontrare gli operatori del settore e catalizzare i buyer stranieri. Comocrea è un patrimonio del made in Como e del distretto tessile in particolare. I disegnatori sono il primo anello della filiera tessile, una filiera che sta risentendo più di altri settori di una situazione con-

giunturale internazionale che pesa sugli scambi commerciali oltre che di una continua contrazione della capacità di spesa e di investimento dei clienti.

«In un momento di grande incertezza come l'attuale, la rassegna si conferma attrattiva per gli espositori e per i visitatori, metà operatori del distretto e metà stranieri - ha dichiarato aprendo la manifestazione, Fulvio Alvisi, presidente dell'associazione Italiana Disegnatori - Il format è vincente per la sua unicità e l'alta qualità dell'offerta che coniuga tradizione e innovazione».